

FIGLI NEL TEMPO. L'EDUCAZIONE

FRANCESCO TONUCCI Psicologo



I bambini prodigio non vengono penalizzati frequentando una scuola normale con i loro coetanei?

I bambini prodigio

**O**LIVER Sacks, un neurologo e ricercatore americano scrive: il bambino sordo è uguale agli altri, solo che non sente. Questo significa che ci si dovrebbe comportare nei suoi confronti come con tutti gli altri, approfittando di tutto quello che sa e che sa fare e non finalizzando tutti gli sforzi educativi alla sola cosa che non sa fare. Credo che il grande messaggio nascosto in quella semplice frase possa essere applicata anche ai bambini prodigio. Si può dire che quel bambino è uguale a

tutti gli altri, solo che suona benissimo il violino, oppure legge Dante, oppure sa risolvere le equazioni di secondo grado. Anche per questi bambini sarebbe opportuno che l'educazione li coinvolgesse completamente: che chiedesse loro di esprimersi con i vari linguaggi, di sviluppare l'abilità motoria e manuale insieme a quella cognitiva; di imparare a lavorare con gli altri scoprendo che anche gli altri hanno settori di competenza nei quali possono dare importanti contributi. Sarebbe opportuno che non fosse

tutta finalizzata alla esaltazione e allo sfruttamento di quella loro curiosa e senza dubbio importante anomalia o speciale competenza, altrimenti ne faremo degli handicappati, dei grandi musicisti incapaci di giocare con gli altri, di osservare un fiore o un animale, di gioire per il successo di un compagno. Se questo la famiglia spesso non è in grado di capirlo e di aiutarlo, la scuola deve considerarlo suo obiettivo. Per lei i bambini sono tutti uguali proprio perché sono tutti diversi. Non è diverso solo Luigi perché è sordo o Maria perché suona prodigiosamente, ma anche Paolo perché disegna bene, Laura perché ha il senso dell'umorismo, e così via. Ciascuno ha qualcosa in cui eccelle e

qualcosa che non sa fare o non può fare. Una buona scuola sa far fruttare le capacità di ciascuno perché tutti possano godere. Questo è il lavoro di gruppo. Al piccolo genio la scuola deve permettere di sviluppare la sua capacità speciale, ma insieme alle altre che rischierrebbero di essere soffocate da quella: deve renderlo consapevole che lui ha il dovere di dare quello che può ai suoi amici; deve insegnargli che anche i suoi compagni gli danno molto, e di questo dovrà ricordarsi sempre. Per questo sarebbe nefasta quella scuola per geni di cui tante volte si è parlato, finirebbe per essere una scuola differenziale, quella contro cui abbiamo lottato e abbiamo soppresso tanti anni fa.

Incidenti e arresti al vertice finanziario di Madrid  
Greenpeace: «La distruzione dell'ozono è colpa vostra»

Attacco in verde alla Banca Mondiale

Clamorosa protesta di Greenpeace all'assemblea di Fmi e Banca Mondiale. Due attivisti interrompono il discorso del re Juan Carlos lanciando biglietti verdi dall'alto: «Non un dollaro per distruggere l'ozono». Ma la polemica tra le associazioni ambientaliste e le due istituzioni internazionali non riguarda solo l'ozono. Piovono critiche sulla mancanza di tutela delle popolazioni coinvolte nei progetti di aggiustamento economico.

DAL NOSTRO INVIATO  
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

MADRID. Per quattro giorni, gruppi di ambientalisti di Greenpeace, Wwf, numerose altre associazioni americane ed europee avevano tentato un'azione clamorosa senza riuscirci, a parte quattro ragazzi pescati a lanciare volantini e aprire una striscione tra i compassati banchieri. Tutto normale fino a ieri, giorno di chiusura della «kermesse» finanziaria internazionale in corso a Madrid. E alla fine è toccato al pacifico Juan Carlos I diventare il bersaglio della protesta. Silenziosi come gatti, due attivisti di Greenpeace sono riusciti a salire con ottima tecnica «free climbing» fino alla struttura metallica che sorregge la gigantesca aula magna del centro congressi. Slava parlando proprio Juan Carlos quando si è scatenata la pioggia, pioggia di biglietti verdi lunghi e stretti. Quasi dollari. Sul biglietto la scritta «World Bankstein» - sotto «50 years of destruction», cinquant'anni di distruzione. Poi lo striscione giallo: «No \$ for ozone destruction». L'ozono, ecco il motivo di tanto clamore. L'ozono bucatto dai fumi delle industrie. Cento mani sono scattate verso l'alto per amalfare il biglietto, il re ha continuato a parlare al colmo dell'irritazione e un poliziotto solo soletto cercava di agguantare i due. Peccato, le suole di cuoio lo hanno fatto miseramente scivolare. Cinque minuti dopo, i due sono stati, ovviamente, arrestati.

governative coinvolti in alcuni importanti progetti di tutela ambientale, subirà una interruzione. Da tempo la Banca mondiale è sotto il tiro delle critiche interne ed esterne e non si tratta di polemiche ideologiche quanto di giudizi puntuali sull'attività effettuata. Del resto, lo stesso presidente Preston ha dovuto ammettere dopo un ormai famoso rapporto interno, che solo un quinto dei progetti varati è in grado di raggiungere gli obiettivi fissati per l'aggiustamento economico e il miglioramento dei redditi e dello «standard» di vita delle popolazioni. L'accusa di Greenpeace sull'ozono non è nuova: la Banca Mondiale copre la vendita di tecnologie obsolete ai paesi in via di sviluppo da parte delle multinazionali chimiche: Si tratta di impianti che emettono clorofluorocarburi e all'Ovest vengono solitamente rifiutati da governi amministrati privatamente. Ma non si tratta solo di questo. E' la strategia dei grandi progetti in America Latina e in Asia ad aver dimostrato limiti pesanti. Una volta realizzate le infrastrutture, ricorre l'ecologo Vadlav Smil, nessuno controlla più né l'impatto ambientale né gli effetti sulla salute delle popolazioni rimaste e sul livello dei loro redditi. L'intervento assai controverso sul fiume Narmada in India, per esempio, è un caso da manuale. Per far posto a trenta grandi dighe, devono essere allontananate 1,3 milioni di persone. La diga delle Tre Gole sullo Yangtze richiederà il trasferimento di un milione di persone. Migrazioni semi-bibliche che né la Banca Mondiale né il governo indiano sono in grado di gestire nel rispetto delle popolazioni. Si sa quando i trasferimenti cominciano, non si sa quando e dove finiranno.

Bruce Rich, «leader» di una serie di importanti associazioni ambientaliste americane e interlocutore accreditato alla Casa Bianca, uno dei polemisti che la Banca Mondiale teme di più, ha scritto un libro nel quale ribalta il relativo ottimismo con cui le istituzioni di Washington sono arrivate a celebrare il mezzo secolo: «I due miliardi di persone che devono utilizzare lo sterco degli animali per avere energia vogliono elettricità così come il miliardo senz'acqua potabile e l'1,7 miliardi senza un ospedale o un medico vicino ai villaggi vogliono un accesso regolare a questi servizi». In realtà, l'indice di povertà è diminuito, tornano perfino i capitali privati nei paesi sotto il giogo del debito estero, si diffondono speranze pure in Africa dopo l'accordo mediorientale a nord e la fine dell'apartheid nel cono sud. Però, in Africa i redditi reali sono calati dell'8% negli ultimi quattro anni. I programmi di aggiustamento pongono in eterno conflitto i danni sociali nel breve periodo e i lentissimi risultati positivi a lungo termine.

In India, la disoccupazione urbana è cresciuta di quattro milioni di unità tra il 1991 e il 1993, la disoccupazione rurale è passata da 110 milioni a 400 milioni. Si è scoperto quest'anno che il cibo venduto attraverso il sistema di distribuzione pubblico non può essere acquistato dai più poveri perché i prezzi sono troppo elevati. Nel 1991 si consumavano in India 510 grammi di legumi e cereali al giorno, oggi se ne consumano 465. Quattrocento milioni di persone vivono sotto il livello della povertà. L'India è un paese «disciplinatissimo» secondo le tabelle di Washington. Le strategie di aggiustamento vengono esportate anche all'est e in Russia. Sia la Banca Mondiale che il Fmi si sono per fortuna convertiti all'idea del gradualismo piuttosto che difendere le terapie «shock», ma permangono una forte resistenza a considerare la transizione al mercato nella sua globalità politico-sociale. E' stato chiesto al responsabile dei negoziati economici con la Russia se il Fondo monetario non sia preoccupato dell'influenza della mafia negli affari. Mr Kata ha risposto: «Noi facciamo gli economisti».

In Antartide il buco si allarga  
«Ridurre le emissioni non basta»

MANNI RICCOBONO

NEW YORK. Non basteranno. Gli sforzi per tenere sotto controllo il buco nell'ozono sopra l'Antartide non saranno in grado di arginare un'emergenza arrivata al limite del livello di guardia. Ieri l'Organizzazione meteorologica mondiale delle Nazioni Unite ha lanciato l'allarme. Il capo dell'agenzia internazionale, Goodwin Obasi, ha detto: «Ridurre le emissioni nocive non basta; il tempo per la compiacenza su quanto siamo bravi, è finito. La situazione oggi, richiede ben altro impegno. La nostra rete di monitoraggio in Antartide riporta dati drammatici». Finora la stessa rete forniva informazioni che dicevano:

se tutti i paesi rispettano l'accordo alla metà del prossimo secolo la Terra può rilassarsi. Almeno per quanto riguarda l'ozono. Ma quei calcoli erano evidentemente troppo ottimisti. «Elaborando i dati rilevati e proiettandoli nel futuro, la situazione appare molto più grave - ha aggiunto Obasi - e la soglia in cui saremo davvero minacciati si è avvicinata: il pericolo è lì, alla fine degli anni 90 saremo in pericolo». I dati: in un'area che copre circa i tre quarti dell'Antartide e parte dei mari adiacenti ad essa, il livello di ozono è inferiore del 65 per cento rispetto a quello rilevato dieci anni fa (termine di paragone,

da allora, anno per anno) nel corso del primo monitoraggio. La distruzione del gas è dovuta a particolari condizioni atmosferiche della primavera antartica cominciata quest'anno molto prima che nel '93. Lo scorso anno era stato rilevato «solo» un 60 per cento in meno rispetto alla fatidica data di dieci anni fa. Durante l'ultima settimana di settembre i satelliti hanno osservato che i valori dell'ozono sono caduti leggermente al di sotto delle 100 unità Dobson: più del 70 per cento in meno due settimane prima del previsto «crollo» stagionale. Prima della fine della primavera, ci si aspetta che svaniscano così più di 70 tonnellate del gas che ci protegge dai raggi ultravioletti.

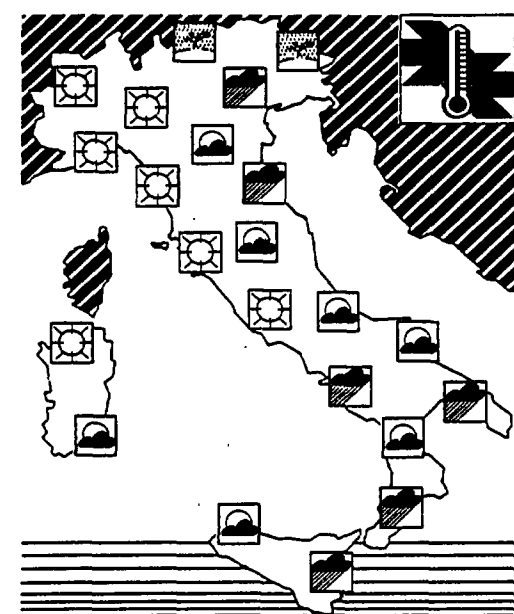
«Visto» il satellite con il ritratto di Mao

È stato nuovamente avvistato il satellite cinese, con a bordo attrezzature scientifiche ed un ritratto di Mao Zedong con incastonati 44 diamanti sudafricani, perduto un anno fa nello spazio. I tecnici dell'osservatorio di Zijing, informa oggi un quotidiano di Shanghai, lo hanno individuato precisando che potrà restare nello spazio per altri quattordici mesi. La società astronautica cinese ha invitato i responsabili di Zijing a seguirlo fino alla sua caduta, aggiunge il giornale. Il satellite, lanciato l'8 ottobre dello scorso anno, era il quindicesimo di una serie per la ricerca scientifica e tecnologica. Otto giorni dopo, quando fu azionato il congegno per farlo rientrare, i tecnici ne persero il controllo. Il 19 ottobre un satellite cadde nell'oceano pacifico, a 1600 chilometri dalla costa peruviana, ed il comando spaziale statunitense informò che si trattava di quello cinese. I responsabili del progetto negarono sostenendo che il satellite sarebbe rimasto in orbita per diversi mesi. Il 25 dicembre scienziati del centro spaziale della Cina dissero per la prima volta di aver avvistato il satellite.

In Bolivia l'ultima eclissi del secolo

È tutto pronto in Bolivia per assistere all'ultima eclissi totale di sole del secolo. Più di 1.500 scienziati provenienti da tutto il mondo, tra cui 300 esperti dell'aeronautica degli Stati Uniti, hanno allestito punti d'osservazione per studiare a fondo lo spettacolare fenomeno d'oscuramento previsto per il tre novembre prossimo. Secondo quanto riferisce Manuel De La Pena, coordinatore degli ospiti del governo di La Paz, per tutto il mese di ottobre gli astronomi installeranno campi con le loro attrezzature vicino alle città di Huachacalla, Rio Mulatos e Sverungo, nella Bolivia sudoccidentale, per assistere all'eclissi. L'eclissi sarà visibile lungo una striscia di 200 chilometri che va dal confine tra Chile e Bolivia fino al Paraguay, al Brasile del sud, all'Argentina del nord e, continuando attraverso l'oceano atlantico, fino al Sudafrica. Quando la luna si posizionerà di fronte al sole, il cielo si oscurerà per 17 minuti, mentre l'eclissi totale durerà solo tre minuti. Secondo gli astronomi, il miglior punto d'osservazione sarà la Bolivia sudoccidentale. Il prossimo appuntamento con l'eclissi totale di sole sarà tra 19 anni, precisamente nel 2013.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABLE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**TEMPO PREVISTO:** al centro e al sud cielo irregolarmente nuvoloso con locali precipitazioni, anche temporalesche, più probabili su Sicilia e Calabria. Nel corso della giornata non mancheranno ampie schiarite sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna. Sull'arco alpino, sulle venezie e sull'Emilia-Romagna, cielo nuvoloso con isolate precipitazioni, localmente nevose al di sopra dei 1800 metri. Sul settore nord-occidentale generalmente poco nuvoloso.

**TEMPERATURA:** in ulteriore diminuzione al nord ed al centro.

**VENTI:** moderati orientali, con sensibili rinforzi sulle venezie e, successivamente, sulla Liguria e sul medio versante adriatico.

**MARI:** molto mossi i bacini settentrionali, mossi gli altri mari, con moto ondoso in ulteriore aumento su quelli centrali.

**TEMPERATURE IN ITALIA**

Bolzano	15 24	L'Aquila	15 21
Verona	16 24	Roma Urbe	19 24
Trieste	19 23	Roma Fiumic.	19 25
Venezia	19 24	Campobasso	18 25
Milano	16 23	Bari	17 28
Torino	15 21	Napoli	19 28
Cuneo	np np	Potenza	16 26
Genova	19 23	S. M. Leuca	20 27
Bologna	19 26	Reggio C.	22 29
Firenze	17 23	Messina	24 29
Pisa	17 25	Palermo	23 30
Ancona	19 26	Catania	17 31
Perugia	17 21	Alghero	19 25
Pescara	17 26	Cagliari	20 27

**TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	4 14	Londra	2 13
Atene	22 30	Madrid	12 26
Berlino	3 15	Mosca	7 12
Bruxelles	4 18	Nizza	14 25
Copenaghen	1 12	Parigi	5 15
Ginevra	11 17	Stoccolma	0 9
Heisinki	3 10	Varsavia	7 18
Lisbona	19 25	Vienna	13 21

l'Unità

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annuale	
	7 numeri	L. 350.000
	6 numeri	L. 315.000
Estero	Annuale	
	7 numeri	L. 720.000
	6 numeri	L. 625.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

**Tariffe pubblicitarie**

Aimed (mm. 45 x 30)

Commerciale f. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000

Fine settimana 1° pagina festiva L. 4.100.000

Fine settimana 1° pagina festiva L. 4.800.000

Manchette di festività L. 2.500.000 - Redattoriali L. 635.000

Finanz. Legali, Concorsi, Ass. Appalti, Feriali L. 635.000

Festivi L. 720.000 - A parola - Necrologie L. 6.800

Partecip. Lutto L. 3.000 - Economia L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale: SEAT DIVISIONE STET S.p.A.

Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 26396754-583888 1

Bologna 40131 - Via de' Cerrettacci 98 - Tel. 051 634710

Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 85560061-85560063

Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 5521834

Concessionaria per la pubblicità locale: SP1 Roma via Bocca 6 tel. 06 37781

SP1 Milano, Via Pirelli 32 tel. 02 6749258 6749327

SP1 Bologna Via E. Mattei 106 tel. 051 6038007

SP1 Firenze Via Le Giunche Italia 12 tel. 055 2343106

Stampa in lac-stimolo

Teletampa Centro Italia, Orzola (Aq) - via C. M. Anagni 58 B

SABO, Bologna - Via del Tappo Zucchi 1

IPM Industria Poligrafica - Padova-Dugnano (Me) - S. Stalio - via Giovi 117

STS S.p.A. - 05030 Catalogo - Strada 5 N. 15

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma